

PD I 16.2.05

Dal neonato al fanciullo

PD 1.1:

Introduzione

PD 1.2:

Il neonato

... 4 settimane

PD 1.3:

Il bambino

... 18 mesi

Il fanciullo

... 3 anni

Pediatria I

Dal neonato al fanciullo

...3 anni

PD 1.1

Introduzione alla pediatria

Fasi della vita
Neonato e infante
Fanciullezza
Adolescenza
Maturità

PD 1.2

Neonato

... 4 settimane

Nutrizione: Acqua, sale
Disturbi di sonno
Disturbi digestivi

PD 1.3

Bambino

... 18 mesi

Vaccinazioni
Parlare
Camminare

Fanciullo

... 3 anni

Malattie respiratorie

Introduzione alla pediatria

Situazione

Il compito di prendersi *cura dei cuccioli* dalla nascita fino al momento in cui diventano autosufficienti (adulti) è proprio di ogni specie animale ed è regolato perlopiù *dall'istinto* e dalle nozioni apprese con la propria *esperienza*.

Questo doveva essere vero all'inizio anche per la specie umana, ma con il passare dei secoli il mestiere sembra essere diventato sempre più difficile, tanto da aver avuto bisogno di creare figure come il pediatra, il pedagogo, lo psichiatra infantile ecc.

Persino per compiere un atto naturale e fisiologico come partorire, oggi sembra che la donna non lo possa fare senza l'aiuto e l'insegnamento prima, durante e dopo! Il fatto è che il progresso della scienza, se da un lato ci ha regalato sicurezze prima sconosciute, dall'altro ha fatto passare in secondo piano le capacità di sopravvivenza innate in ogni creatura, fino al punto che ci siamo quasi dimenticati di possederle.

Problematica

Il *mercato* ha scoperto le potenzialità del mondo dell'infanzia. L'industria farmaceutica, alimentare, dei giocattoli, dei vestiti, dei mobili, dell'elettronica, tutte si sono appropriate di questo importante periodo della vita umana. Con il risultato di creare bisogni inesistenti e una grande confusione e insicurezza nelle persone che si trovano confrontate con l'esperienza primordiale di generare dei figli.

Da ogni parte giungono consigli (spesso più simili ad imposizioni) su come nutrirli, vestirli, curarli e in genere equipaggiarli per la vita. Così i moderni genitori sono indotti a credere che senza l'aiuto esterno non sarebbero in grado di fare quasi nulla di corretto e appropriato per i loro figli. Questo ha portato, fra l'altro, ad un'affluenza sempre maggiore di "*pazienti sani*" negli studi pediatrici, perchè anche un semplice raffreddore deve essere diagnosticato dallo specialista!

Non è difficile immaginare come tale atteggiamento contribuisca in modo importante al continuo aumento dei costi della salute.

Obiettivi

Il seminario si rivolge a tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno a che fare con l'infanzia, siano essi genitori o no.

Passando in rassegna tutte le fasi di questo periodo, si ripropone di dare le informazioni fondamentali sugli aspetti biologici, psicologici e sociali caratteristici di ogni fase.

I partecipanti avranno così modo di riscoprire una preziosa conoscenza ancestrale che permetta loro di riacquistare la sicurezza nelle proprie capacità e contemporaneamente essere in grado di ridimensionare i problemi, affrontarli e risolverli con i propri mezzi la dove è possibile, imparando però a riconoscere quelli veramente seri che richiedono l'intervento dello specialista.

Benedetta Ceresa

Referenze per pediatria

- Levatrice
- Mamme sperimentate
- Farmacista, Erborista
- Medico di famiglia
- Pediatra



pediatria

Pediatria Online	Discussione fra Pedatri e con
Academy of Pediatrics	Site of the American Academ (Information and continuing p
Il bambino	Informazioni specialistiche pe
Pedinfo	Guida per esperti sulle varie Informazioni di neonatologia,

PEDIATRIA: CONSULENZA GENITORE / BAMBINO

Il Servizio Consulenza Genitore e bambino, in passato conosciuto come Ambulatorio materno e pediatrico, è integrato nei Servizi di assistenza e cura a Domicilio. Possiamo offrirvi una consulenza gratuita per permettervi di conoscere meglio il vostro bambino nei vari aspetti del suo sviluppo e per le cure di cui necessita. Personale formato è a vostra disposizione per ascoltare le vostre eventuali preoccupazioni e per rispondere alle vostre domande. Un accompagnamento da parte nostra è possibile durante tutto il periodo dell'età prescolastica.

Zona A

Comuni che fanno parte della zona A :

Ascona - Brissago - Brione sopra Minusio - Borgnone - Locarno - Minusio - Muralto - Cavigliano - Gresso - Intragna - Isorno - Losone - Mosogno - Onsernone - Orselina - Palagnedra - Ronco s/Ascona - Tegna - Vergeletto - Verscio - Vallemaggia

Infermiera pediatrica :

Sig.ra Natasa Horvat
Telefono diretto: 091 756 22 74

Zona B

Comuni che fanno parte della zona B :

Brione Verzasca - Caviano - Corippo - Cugnasco - Frasco - Gerra Gambarogno - Gerra Verzasca - Gondola - Indemini Lavertezzo - Magadino - Mergoscia - Piazzogna - S. Abbondio - S. Nazzaro - Sonogno - Tenero Contra - Vira Gambarogno - Vogorno

Infermiera pediatrica:

Sig.ra Francesca Bello
Sig.ra Elisa Modena-Conte
Telefono diretto: 091 756 22 76

Website Pediatria:

<http://www.top100medicine.com/pediatria.htm>

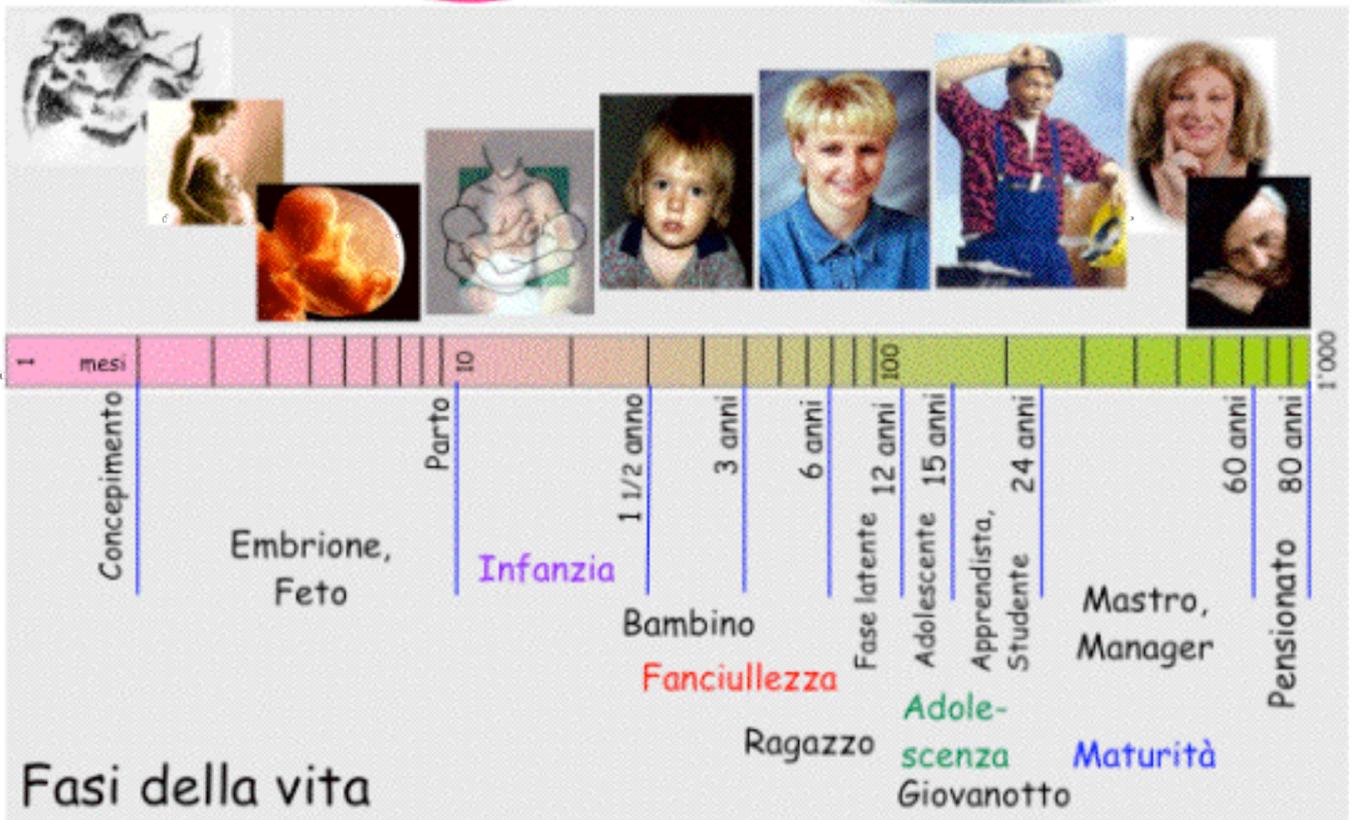
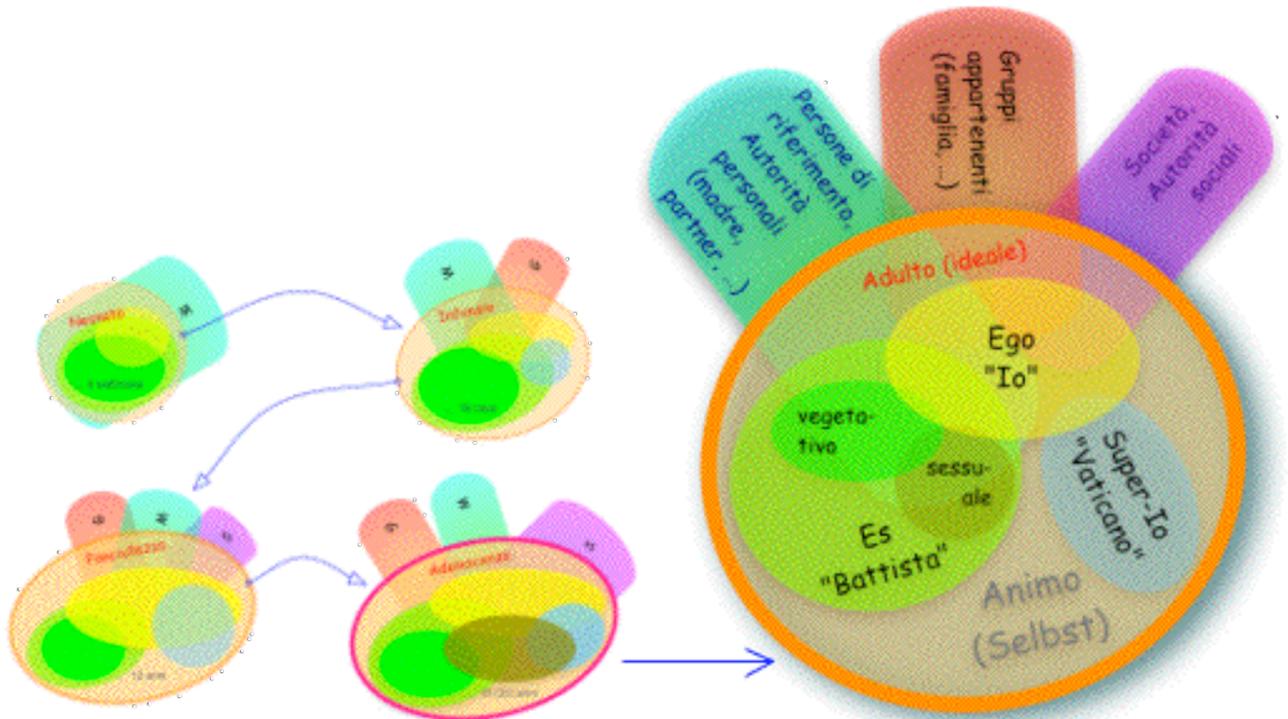
Consulenza genitore / bambino:

<http://www.alvad.ch/alvad2003/pediatria.htm>

Conferenza Medicina Popolare:

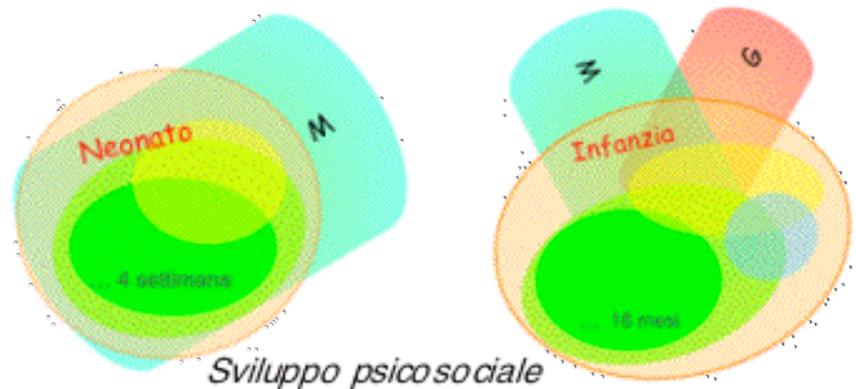
<http://www.pforster.ch/MedPop/index.htm>

Fasi della vita





Infanzia



Come infanzia si contano ca. i primi 18 mesi (1 anno e mezzo) dopo un parto regolare. Le prime quattro settimane si parla di "neonato". Ha bisogno di tanta cura, perché è ancora molto poco sviluppato. Subito dopo il parto ha imparato a respirare. Nel medesimo tempo diventa autonoma la circolazione e dopo poche ore funziona anche il sistema digestivo.

Nelle prime settimane impara a vedere e sentire ed esercita i polmoni gridando. Per il resto si succhia il latte e dorme e si sente in sintonia (indistinguibile) con il suo ambiente.

Impara man mano a giocare con le sue dita di mani e piedi ed esplora l'ambiente con occhi e mani. Sviluppa così una vaga esperienza di se stesso e il resto del mondo e comincia a riconoscere oggetti, facce, voci, odori, sensazioni tattili, ... (si sviluppa il sistema nervoso).

Imita delle voci e comincia a muoversi a quattro zampe e mette in bocca degli oggetti per provare la "mangiabilità", ampliando così capacità sia impresse che espressive.

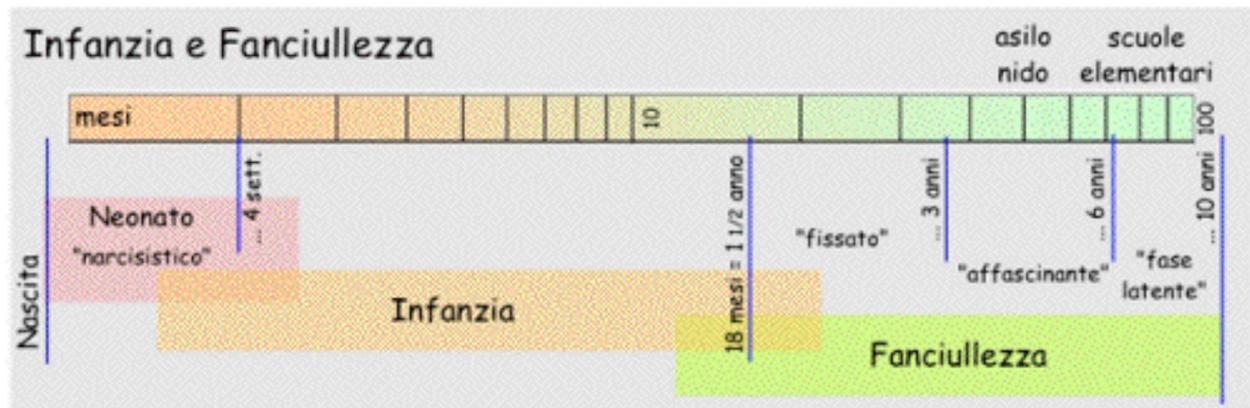
Più in là comincia a fare i primi passi (un'impresa altamente difficile di coordinazione dell'apparato motorio e l'equilibrio). Di pari passo impara a mangiare usando primo le mani e poi anche attrezzi come un cucchiaino o un bicchiere. Segue un periodo doloroso: spuntano i primi denti di latte.

Preparato così è pronto per fare (cercarsi) le prime esperienze di socializzazione in giochi con altri. È molto importante non solo per lo sviluppo di movimenti e sistema nervoso centrale ma altrettanto per le capacità comunicative verbali, mimiche e gestuali. E questo è un primo tentativo di allontanarsi un po' dalla dualità della prima fase:

- Io piccolo, debole, dipendente
- Tu grande, forte, potente

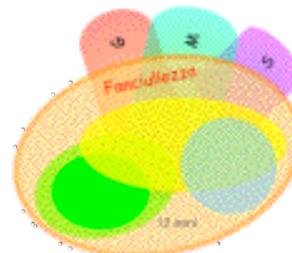
A un anno e mezzo ca. è raggiunta un'autonomia elementare biologica.

Fanciullezza



La fanciullezza si conta da ca. 18 mesi ai 10...12 anni (quando comincia l'adolescenza).
Gli psicologi la raggruppano in fasi:

- "fissato" (da 18 mesi a 3 anni): con un grande impegno di scoprire il mondo intorno e tutti i suoi oggetti, la loro fattura, le proprietà, le loro funzioni e le loro relazioni con "me stesso".
- "affascinato" (dai 3...6 anni) con una massima concentrazione nello scoprire gli altri, le loro proprietà, il loro comportamento, i loro ruoli, gratificazioni e sanzioni in funzione del proprio comportamento verso di loro.
- "fase latente" (tra 6...12 anni) con una gran voglia di ordinare e riordinare le tante esperienze fatte finora e di trovare modelli, sistemi, metodi e relazioni tra cose, persone, idee e se stesso e di fissare il proprio ruolo.



Dopo l'infanzia, che sviluppa una certa autonomia "biologica", la fanciullezza sviluppa delle competenze prima materiali, poi sociali e alla fine mentali abbastanza caratteristiche per la futura "personalità".

Certe di queste competenze sono irrecuperabili più tardi, perché le alterazioni del sistema nervoso sono molto rilevanti in questo periodo.

Nella fanciullezza vengono stabilizzate soprattutto le relazioni tra "Ego" e "Vaticano", come nell'infanzia quelle tra "Ego" e "Battista". Rimane ancora il compito di coordinare e sincronizzare i tre.

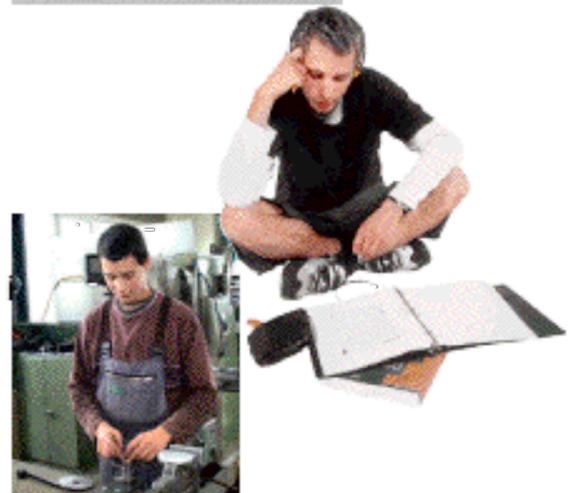
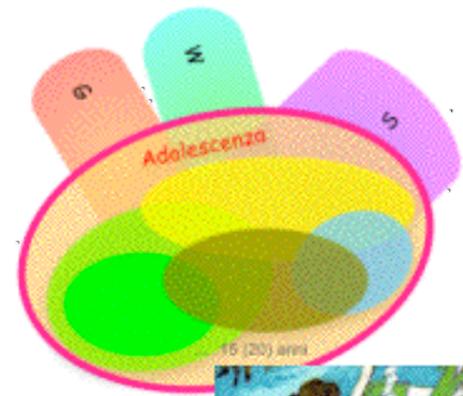
Adolescenza

L'adolescenza viene definita come il periodo delle grandi alterazioni nel sistema ormonale sessuale. I fanciulli diventano Signorine e Signorini.

In definizione ristretta biologica si tratta del periodo tra ca. 12 e 15 anni, scolasticamente "le medie". Psicicamente e socialmente si estende dai 10 ai 20 anni ca.

Dopo la "fase latente" quando i fanciulli sviluppano una grande razionalità nel percepire e nel gestire il loro mondo cambia il sistema ormonale. Salgono specialmente i livelli degli ormoni follicolostimolanti, lutei, testosterone, estrogeni e gestagenici (ormoni sessuali). Questo incide su postura, peli, voce, e porta al funzionamento completo degli organi sessuali.

Psicicamente si tratta di una fase problematica: gli sbalzi ormonali e di neurotrasmettitori portano a pulsioni erotiche mai conosciute. Mettono a dura prova i raggiunti equilibri tra autoconservazione e esigenze sociali, perché si aggiungono le pulsioni "di conservazione della specie" che sono contrastanti al massimo sia con i pretesti sociali sia con le condizioni autoconservanti. Questo si esprime normalmente in fasi di ribellione e di stacco dagli abituali contesti socio-culturali. D'altronde c'è la necessità di imparare un mestiere che si aggiunge alla già difficile situazione: le fatiche, la responsabilità e la disciplina di un apprendistato o studio.



Maturità

Il periodo della maturità dipende molto dalla cultura e dalla probabile durata di vita. In culture povere dura dai 15 ai 35 anni ca. Nella nostra cultura dai 20 ai 60 anni ca.

Consiste essenzialmente nel "farsi un'esistenza" (lavorare): creare e allevare i figli sfamandoli e dando loro la possibilità di prepararsi per la propria esistenza autonoma.

Questi anni sono determinati dal dovere e dalla responsabilità e disciplina (anche dei relativi diritti) di formare la prossima generazione e di prevedere così per la vecchiaia. È il periodo di massima attività sia biologica sia sociale.

